

Per la seconda volta salta la seduta per approvare il programma

## 25 aprile festa, all'ultimo minuto

PAOLA BOAVE

■ Via Dante, la Galleria Vittorio Emanuele, piazza Duomo e il Castello Sforzesco, che saranno quest'anno il teatro delle manifestazioni e dei festeggiamenti per il 25 Aprile, per una settimana si presenteranno ai cittadini tutte imbandierate e arricchite di addobbi in sintonia con la ricorrenza della Liberazione. La delibera che prevede l'affidamento per trattativa privata dell'incarico dei festeggiamenti, arriverà però all'esame della giunta con grande ritardo, solo martedì 16, mentre per appena tre giorni dopo, il 19, inizia il programma delle attività culturali e di spettacolo previste.

Questo perché ieri per la seconda volta l'amministrazione comunale ha perso l'occasione di affrontare l'argomento dei festeggiamenti per il 25 aprile. La trattazione del

programma per «La settimana della libertà» era prevista all'ordine del giorno della seduta di giunta di mercoledì scorso, ma allora non se ne fece nulla per l'assenza dell'assessore interessato, Philippe Daverio. Ieri si è pensato di rimediare convocando una giunta straordinaria per le 15,30 ma è bastato un giro di telefonate alle segreterie degli assessorati per rendersi conto che la riunione sarebbe andata deserta, o quasi. Senza numero legale, la seduta non sarebbe stata valida, e si è quindi rinunciato ad indirla.

L'incarico, per una spesa complessiva di 200 milioni, sarà affidato alla «Ex Studio spa», società specializzata in allestimenti. Ma non manca la consulenza di Festi (organizzatore di tutte le feste di Carnevale e Natale da quando Daverio ha assunto l'assessorato). Oltre all'addobbo degli spazi della manifestazione per tutta la settimana, infatti, l'ultima serata potrebbe essere caratterizzata da grandi festeggiamenti finali in via Dante, con un ballo e forse fuochi d'artificio. Secondo l'assessore, la novità è che con le celebrazioni di quest'anno «il 25 Aprile diventa una delle feste stabili della città». Richiesto sui motivi del ritardo, l'assessore risponde in tono sarcastico: «Fa parte del nostro modo di operare». «Del resto - aggiunge - abbiamo da poco un bilancio e la possibilità di spendere». Quanto all'assenza alla giunta di mercoledì, è giustificata con la partecipazione ai funerali di Susanna Wachter, direttore artistico del Cia.

Evita le polemiche il presidente dell'Anpi, Tino Casali, limitandosi a osservare che «così si perde del gran tempo», trovando «un po' disordinato» il comportamento di un assessore che non si presenta in giunta quando si deve discutere una delibera presentata da lui stesso. Casali distingue però tra la parte «destaiole» e quella celebrativa, il cui calendario è già stabilito da tempo. Le celebrazioni inizieranno alle 10 alle officine Teodosio dell'Atm, e proseguirà con la deposizione di corone al Campo della Gloria del cimitero Maggiore e alle varie lapidi e monumenti che ricordano i caduti per la libertà. Alle 14,30 corteo da piazza Castello a piazza del Duomo.



## Via Dante, tavolini per tutta l'estate e a settembre la nuova pavimentazione

Tavolini all'aperto fuori dai bar di via Dante. Da ieri, e per l'intera estate, ci si potrà tranquillamente sedere in mezzo alla strada che congiunge piazza Cairoli a piazza Cordusio, vietata al traffico e pedonalizzata da qualche mese. I tavolini, del resto, rientrano proprio nel progetto comunale di pedonalizzazione, come conferma l'assessore a Traffico e Viabilità Luigi Santambrogio. Il quale ricorda anche che in

settembre dovrebbero partire i lavori di ripavimentazione sia in via Dante che in via Mercanti, fino a piazza Cordusio compresa.

A proposito di ripavimentazione: sempre secondo Santambrogio, quella di piazza Duomo già decisa un paio di settimane fa dalla giunta dovrebbe iniziare con i primi di agosto, quando la città si svuota per le vacanze, e chiudersi nell'arco di sei mesi. «Ad ogni modo - dice

l'assessore - i lavori procederanno per piccoli lotti, in modo che la piazza rimanga comunque sempre aperta a cittadini e turisti».

Santambrogio ribadisce la disponibilità della Carpio a sostenere i finanziamenti necessari (4 miliardi circa), e smentisce l'esistenza di qualsiasi dissenso tra il Comune e la Mm (che avrà in appalto i lavori davanti alla cattedrale) colpevole di aver ritardato l'apertura del cantiere. Resta il fatto, però, che se lo parla di sei mesi di lavoro, dalla Mm hanno già dichiarato che ne vorranno almeno sette o otto.

## Lavori conclusi Il Pac torna al Comune

I lavori di ricostruzione sono finalmente giunti in porto. E il Pac risorge a quasi tre anni dal terribile attentato. È infatti prevista per lunedì prossimo a mezzogiorno in punto, in occasione della fine dei lavori, la cerimonia di consegna al Comune di Milano del cantiere del Padiglione di arte contemporanea di via Palestro, distrutto la notte del 27 luglio 1993 da auto carica di esplosivo la cui deflagrazione causò cinque morti. Lo ha reso noto ieri Palazzo Marino.

Alla cerimonia di riconsegna sarà presente anche il sindaco, Marco Formentini. Secondo quanto affermato dall'assessore alla Cultura, Philippe Daverio, «al Pac si potrebbe poi organizzare in due mesi una mostra su Leo Castelli, ma per ora questa resta soltanto un'ipotesi». Il Padiglione di arte contemporanea, dunque, rimane per ora inattivo e chiuso al pubblico.

## Labour day Questa sera D'Alema via satellite

■ Oggi è il «giorno del lavoro». E Milano si appresta ad assistere in diretta, via satellite, alla manifestazione nazionale dell'Ulivo con Massimo D'Alema dal teatro Italia di Gallipoli. Una serie di schermi ri-manderà le immagini dell'iniziativa alla quale parteciperanno anche Maurizio Costanzo e Gigi Proietti. Si potrà assistere alla manifestazione nei seguenti luoghi a partire dalle ore 21. Milano: via Hermada 8 (sala Risorgimento); piazza G. Monti (Quinto Romano, giardini coop Italia). Monza: piazza del Duomo. Sesto S. Giovanni: via dei Partigiani (centro culturale Valmaggia). Rozzano: piazza Foglia (centro civico). Arcore: piazza Pertini. Cassano d'Adda: via Q. Di Vona (circolo E. Berlinguer). Cornaredo: piazza Libertà. Limate: piazza A. Moro (anfiteatro centro civico). Mezzago: piazza Libertà (palazzo Archimidi). Chi possiede un ricevitore satellitare televisivo potrà assistere alla manifestazione di Gallipoli sui 11.515 Mhz di Intel-sat 602-63 Est.

## IL VOTO

ULIVO

MILANO. Labour Day alla Cà Radezki viale Monza 291 convegno al nord-est-Milano: da area di crisi a nuovo sviluppo produttivo e sociale» saranno presenti i candidati Giovanni Bianchi, Marco Granelli, Antonio Pizzinato, Patrizia Tola, Gloria Buffo oltre a vari esponenti del mondo istituzionale e del lavoro. Interverrà Giorgio Maciotta della segreteria nazionale Pds. Michele Salvati sarà dalle 9.30 alle 11 al mercato di S. Agostino, all'udb Togliatti corso Garibaldi 95 dalle 11 alle 13 Carlo Paris interverrà alle 15 all'inaugurazione della nuova piazza Lima e alle 22 saluterà gli elettori alla sala Icos di via Sirtori 33 Antonio Pizzinato e Giovanni Bianchi parteciperanno alle 15 al convegno sulla scuola alla sala Risorgimento di via Hermada, alle 16 incontreranno gli elettori di Sesto presso il centro Rondottiana, alle 21 saranno a Bresso alla coop Aurora alla festa dell'Ulivo Alvaro Superchi e Leopoldo Ella incontreranno alle 13 i commercianti di piazza Praelpi Vera Squarciaripi alle 15 incontrerà gli elettori alla bocciola di viale Argonne Pietro Segata parteciperà alla bicicletta organizzata alle 15 dalla

## Usura: manomessa l'auto del testimone Bloccata per un'ora la strada dove abita il fioraio Manzi

■ Ci risiamo, tra qualche giorno dovrebbe testimoniare ad un processo contro alcuni usurai e puntualmente è arrivata l'ennesima intimidazione. Protagonista è sempre lui, Frediano Manzi. «Qualcuno ha forzato la serratura della portiera della mia auto e stamane sono dovuti intervenire un'altra volta gli artigieri». Così Frediano Manzi, il commerciante di fiori che con le sue rivelazioni ha contribuito alle inchieste della magistratura sul racket del mercato dei fiori di Milano, ha spiegato di aver lasciato l'altra sera l'auto, una «Golf», «perfettamente chiusa» e di averla trovata ieri alle 9

«con la serratura del lato guida forzata».

«I carabinieri della mia scorta - ha spiegato Manzi - hanno chiamato gli artigieri, che per aprire la macchina hanno isolato un'ora la zona di viale Monza all'angolo con via Saul». «La ricerca degli artigieri - ha detto - ha avuto esito negativo. Dentro l'auto, comunque, tutto era al suo posto e niente è stato rubato». Manzi ha detto di aver ricevuto «cinque minuti prima di uscire di casa» una telefonata sul cellulare: «Era qualcuno che subito ha riallacciato».

All'interno della propria auto,

l'11 marzo scorso, Manzi aveva trovato un cartello con la scritta «bastardo, devi morire» all'interno della «Golf» che era stata messa a soqquadro, ed erano poi intervenuti gli artigieri. Dopo pochi giorni al commerciante di fiori è stata assegnata la scorsa. Manzi ha ricordato infine che martedì prossimo testimonierà ad un processo per usura, nel quale compariranno come imputati Pietro Guardà e Vincenzo Reale, legati alla famiglia Caputo. Sulla vicenda è intervenuto il capogruppo di Rifondazione comunista e componente della commissione d'inchiesta sul commercio del Co-

mune di Milano, Umberto Gay. «Continuamo ad essere in un clima di intimidazione nei confronti di un testimone - ha detto - non vorrei che si arrivasse al punto di doverlo «esiliare». Secondo Gay, inoltre, «non era un giorno qualsiasi, ma il giorno in cui è stata emessa la sentenza di due ergastoli nell'unico processo, quello per l'omicidio di Letterio Sofio, dove Manzi ha testimoniato di persona». «Potrebbe essere una coincidenza - ha concluso - ma è giunto il momento in cui tutti i livelli, dalle forze dell'ordine alla commissione d'inchiesta, tramutino il loro lavoro in azione concreta».

## Alla Fiera Precipita da 5 metri e muore

■ A Milano si continua a morire sul lavoro. Non si è ancora spenta l'eco della sciagura di qualche settimana fa costata la vita a due operai in un cantiere di via Marco Polo, che ieri gli incidenti gravissimi sono stati addirittura due, uno dei quali mortale. Il primo in ordine di tempo è quello che in Fiera ha ucciso un elettricista che avrebbe compiuto cinquant'anni il prossimo luglio, Gaetano Iannuzzi, residente a Carbonate in provincia di Como. La tragedia, pochi minuti prima delle due e mezza dello scorso pomeriggio, nel padiglione 17 del quartiere fieristico. Da una provvisoria ricostruzione dei fatti, sembra che l'uomo - titolare di una propria impresa a Rho - stesse effettuando dei lavori di manutenzione sull'impianto elettrico del capannone, in piedi su un trabattello. Improvvisamente Iannuzzi sarebbe precipitato al suolo, senza che le protezioni intorno all'impiantistica mobile abbiano potuto trattenerne la caduta: dopo un volo di circa cinque metri l'artigiano ha battuto violentemente il capo. Difficile che si sia trattato di una distrazione, anche per la lunga esperienza di Iannuzzi. L'ipotesi più verosimile è che la caduta sia stata causata da un capogiro o da un improvviso, più grave malore. Trasportato all'ospedale San Carlo le condizioni del poveretto sono apparse subito gravissime e i sanitari hanno disposto una tac. Ma per l'artigiano era già troppo tardi, il decesso è avvenuto intorno alle diciotto. Iannuzzi, originario di Camerota in provincia di Salerno, ha lasciato la moglie: la coppia non aveva figli.

Il secondo incidente è occorso al quarantenne Tiziano Comunian, di Limate. Anche in questo caso, la ricostruzione degli avvenimenti dovrà essere approfondita: sembra che l'uomo sia scivolato da una scala all'interno di un capannone della Iva Polimeri, un'azienda produttrice di vernici in via Risorgimento a Rho. Anche Comunian, al termine di una caduta di circa tre metri, avrebbe battuto il capo al suolo con estrema violenza. La Croce Bianca di Vialba, intervenuta immediatamente, ha trasportato l'operaio al San Raffaele, dove i sanitari - almeno fino alla tarda serata di ieri - si sono riservati la prognosi per l'imponente trauma cranico. Secondo uno dei vigili intervenuti sul posto, le condizioni del malcapitato sarebbero gravissime. E intanto, c'è chi continua a spingere per la depenalizzazione di una serie di mancati adempimenti giuridici e normative per la sicurezza sul luogo di lavoro.

**CANDID CAMERA**

**GIANCARLO ASCARI**

**M**a chi gliel'ha fatto fare ad Achille Serra di candidarsi per il Polo? Ha la faccia e i modi dei grandi poliziotti dei romanzi hard boiled americani, di quelli impenetrabili e squadriati come armadi che alla fine del libro rivelano, con un solo batter di ciglia, di sapere qual è la parte giusta. È uno che ha dovuto gestire situazioni estremamente complesse riuscendo, come col Leoncavallo, a far spesso prevalere una non facile linea di buon senso. Per questo, lì dove si è messo, sembra un po' un pesce fuor d'acqua. Così era abbastanza strano vederlo qualche giorno fa in visita di solidarietà al circo di Nando Orfei. Sia chiaro, nulla da dire sulle ragioni della visita, le gravi difficoltà in cui versa il popolo circense. Ciò che appare leggermente fuori tema sono le dichiarazioni di Serra in proposito, che sembrano proprio uscite da un altro film. «Sono preoccupato per motivi di ordine pubblico, soprattutto in relazione alla possibile consistente ri-